

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

UNGARETTI POETA E SOLDATO IL CARSO E L'ANIMA DEL MONDO Poesia pittura storia

Gorizia, Museo di Santa Chiara
Monfalcone, Galleria comunale d'arte contemporanea

26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

Comunicato Stampa

**Goldin, con due mostre a Gorizia e Monfalcone,
e una tournée teatrale
per rievocare Ungaretti e il suo Carso**

Ungaretti è il primo testimonial di "GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia, European Capital of Culture".

Un ampio progetto, ideato e curato da Marco Goldin, verrà dedicato al grande poeta Giuseppe Ungaretti e al Carso dove egli combatté nel corso della Prima guerra mondiale. Sfocerà nella doppia mostra *Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia pittura storia* che si svilupperà tra Gorizia (Museo di Santa Chiara) e Monfalcone (Galleria comunale d'arte contemporanea), anticipata da uno spettacolo teatrale che in aprile verrà portato in cinque teatri del Friuli Venezia Giulia e in uno del Veneto (Treviso). Il progetto Ungaretti è promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia con i Comuni di Gorizia e di Monfalcone, in collaborazione con PromoTurismo FVG per la parte degli itinerari turistici sul Carso.

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

“È un progetto affascinante e ambizioso, che si inserisce con un ruolo di primo piano tra gli eventi che vedono Gorizia e Nova Gorica unite sotto l'insegna di Capitale europea della Cultura 2025. Le due mostre e lo spettacolo, pensato per essere rappresentato in diverse località, vogliono essere il testimone che accompagnerà sul territorio il pubblico a vivere da vicino la memoria storica, geografica e letteraria dei luoghi in relazione a un periodo che ha segnato e caratterizzato in modo significativo tutta la regione e i suoi abitanti e, oltre, l'Italia e l'Europa”, sottolinea **Mario Anzil**, Vice Presidente e assessore alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia.

“Si tratta di un'iniziativa – ribadisce il Vice Presidente – che la Regione ha fortemente voluto perché riteniamo non sia possibile parlare di Gorizia, del Carso e di cultura dei luoghi, senza ricordare e celebrare Giuseppe Ungaretti, il poeta e il soldato, proprio a 110 anni dalle prime poesie raccolte nel suo *Il porto sepolto*. Lasciare che sia l'arte a parlare di lui, dei luoghi e degli eventi che ha vissuto e che l'hanno ispirato, equivale forse a utilizzare il linguaggio che più si avvicina alla poesia e che meglio la interpreta, restituendo al pubblico un messaggio efficace ed emotivamente coinvolgente.”

“La parte goriziana della mostra sarà dedicata – anticipa il curatore **Marco Goldin** – al racconto della storia di Ungaretti sul Carso, al racconto delle battaglie a cui ha partecipato, al racconto dei luoghi sul Carso, al loro così caratteristico aspetto morfologico. Ci sarà naturalmente, anzi ne rappresenta il punto di scaturigine, tutto l'aspetto letterario legato alla scrittura delle poesie e alla pubblicazione a Udine, in 80 soli esemplari nel dicembre 1916, a cura di Ettore Serra, de *Il porto sepolto*, quel suo primo libretto che nasce proprio dall'esperienza della guerra.

A tutto questo – dato in mostra attraverso due stazioni multimediali, al primo e al secondo piano del Museo Civico, e specialmente un'ampia sala video da cento posti – si uniranno una sessantina di quadri di dodici autori contemporanei italiani, quadri appositamente realizzati per interpretare, con il linguaggio di oggi, i luoghi del Carso dove Ungaretti era stato soldato. E oltre a ciò, almeno per alcuni tra questi artisti, anche l'immagine dello stesso poeta.

Nella grande sala video, al terzo e ultimo piano del museo, si vedrà la realizzazione di una sorta di documentario, realizzato con tutte le ultime tecnologie, che riassumerà in circa mezz'ora il contenuto della mostra, prima che il visitatore inizi il suo percorso. Percorso che non sarà quindi a salire, ma a scendere dal terzo piano fino a quello terreno. Gli autori scelti per interpretare il tema della mostra sono Laura Barbarini, Graziella Da Gioz, Franco Dugo, Giovanni Frangi, Andrea Martinelli, Matteo Massagrande, Francesco Michielin, Cesare Mirabella, Alessandro Papetti, Franco Polizzi, Francesco Stefanini, Alessandro Verdi, a rappresentare varie zone d'Italia dalla Sicilia proprio al Friuli Venezia Giulia, con il goriziano Dugo.

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

“Una mostra davvero unica nel suo genere quella dedicata a Ungaretti grazie all’idea di Marco Goldin e al sostegno finanziario della Regione, che ringrazio sinceramente”, afferma il Sindaco di Gorizia **Rodolfo Ziberna**. “Unica perché attraverso l’estro di grandi artisti di rilievo nazionale prenderanno vita i luoghi in cui Ungaretti ha vissuto. Attraverso i loro occhi, la loro sensibilità, la mediazione dei loro sensi susciteranno emozioni nuove e inedite come le loro opere, in una prima mondiale. Ci fa piacere che, anche in questo sforzo espositivo, si sia realizzata quella rete nel territorio che sta alla base di “GO! 2025”, grazie a collaborazioni diversificate con l’esposizione a Monfalcone ma anche grazie alle rappresentazioni teatrali nel resto della regione previste oltre che a Gorizia, a Tolmezzo, Udine, Pordenone e Monfalcone stessa, le cui amministrazioni comunali ringrazio per la collaborazione.”

In parallelo, a Monfalcone, la Galleria comunale d’arte contemporanea, ospiterà un’area diversa del progetto. “Ho infatti scelto di raccontare lì la pittura che nelle Venezie si faceva, in quel secondo decennio del Novecento, al tempo di Ungaretti sul Carso. Il momento esatto sarebbe dalla fine del 1915 all’autunno del 1917, ma per più precisa comprensione storica del fenomeno ho deciso di lavorare appunto sull’intero decennio”, anticipa Goldin.

“In questo senso la Venezia di Ca’ Pesaro, con le sue esposizioni, è il centro di tutto. Saranno in mostra opere importanti di artisti come Boccioni, Casorati, Gino Rossi, Arturo Martini, Cavaglieri, Oppi, Moggioli e altri. Infine, anche quattro o cinque autori, soprattutto triestini ma non solo - da Parin a Sambo, da Guido e Piero Marussig a Pellis - per rappresentare appieno l’ambito regionale in rapporto all’avanguardia capesarina. Tra l’altro, alcuni dei pittori del Friuli Venezia Giulia esponevano proprio a Ca’ Pesaro”.

“Una mostra importante per la città - rileva il sindaco di Monfalcone, **Anna Maria Cisint**, riferendosi all’esposizione *Da Boccioni a Martini. Arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso* - ma anche per tutto il territorio regionale. Un’occasione per valorizzare il nostro grande patrimonio storico, culturale e paesaggistico, di cui siamo molto orgogliosi, e un importante risultato frutto di un grande investimento che abbiamo portato avanti in questi anni, lavorando sodo e facendo diventare Monfalcone un punto di riferimento per le mostre internazionali. Un progetto di valore che, grazie al costante dialogo tra il consigliere regionale Antonio Calligaris e l’assessore alla Cultura, Luca Fasan,

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d’arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

la Regione ha saputo prima riconoscere e poi anche finanziare, riuscendo quindi ad attrarre in città un numero sempre maggiore di visitatori che apprezzano la nostra offerta culturale.”

Ad anticipare, o meglio introdurre, le due mostre, nel prossimo mese di aprile si svolgerà un spettacolo teatrale appositamente creato, in sei città (in ordine di data: Gorizia, 10 aprile; Tolmezzo, 11 aprile; Treviso, 15 aprile; Monfalcone, 16 aprile; Udine, 17 aprile; Pordenone, 23 aprile).

Lo spettacolo, in 90 minuti, con la regia dello stesso Goldin, ripercorrerà la storia di Ungaretti sul Carso, tra letteratura, storia, luoghi e pittura. Avrà una sua parte introduttiva (circa 15 minuti) in cui alla voce straordinaria di Antonella Ruggiero saranno affidate tre canzoni (testi di Goldin e musiche di Remo Anzovino) che serviranno a far entrare lo spettatore nel mezzo dell'azione teatrale.

Il racconto che poi Goldin dipanerà sul palcoscenico si unirà alle musiche originali di Remo Anzovino, mentre l'attore Gilberto Colla leggerà, nei momenti a ciò riservati, alcune delle poesie de *// porto sepolto*.

“Come in tutti i miei spettacoli, evidenzia Goldin, una parte fondamentale l'avrà l'aspetto visivo (animazioni e montaggi di Alessandro Trettenero), su uno schermo di 6x3 metri. Parte visiva che comprenderà immagini appositamente girate con i droni sul Carso e lungo l'Isonzo nelle varie stagioni, così da collocare dal punto di vista geografico la storia di Ungaretti. Queste immagini verranno associate a quelle storiche e a quelle dei quadri che i pittori contemporanei stanno dipingendo. Dedicati, quegli stessi quadri, sempre ai luoghi di Ungaretti sul Carso. Poi naturalmente faremo ricorso a immagini dello stesso Ungaretti, sia foto sia disegni e quadri che sempre i pittori stanno realizzando. Tutto questo armonizzato in un linguaggio, insieme tecnologico e poetico, di continue transizioni, animazioni e movimenti di camera anche all'interno delle opere dipinte”.

info: www.lineadombra.it

Ufficio Stampa:
Studio ESSECI, Sergio Campagnolo
Rif. Roberta Barbaro
tel. 049.663499
e-mail roberta@studioesseci.net

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

Ufficio Stampa Comune di Gorizia

Ufficio comunicazione

tel. 0481/383403

e-mail ufficio.comunicazione@comune.gorizia.it

Ufficio Stampa Comune di Monfalcone

Ufficio Comunicazione e Media

tel. 0481 494 934 – 331 2352450

e-mail comunicazione@comune.monfalcone.go.it

Gorizia Museo di Santa Chiara · **Monfalcone** Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

LA POESIA (DI UNGARETTI)

Marco Goldin

Balaustrata di brezza
per appoggiare la mia malinconia
stasera

Giuseppe Ungaretti, *Finestra a mare* da *Il porto sepolto*, 1916

Ho sempre amato la poesia. L'ho pensata fin da ragazzo quasi come la sola forma di comunicazione. Ancor prima della pittura ha avvolto la mia vita, ne ha scandito tanti dei suoi momenti.

Poi un giorno è successa una cosa. Sono entrato in un'aula universitaria a Ca' Foscari, a Venezia. Mi preparavo a frequentare il primo corso monografico dopo gli anni del liceo. Letteratura italiana contemporanea. Era l'inizio di un nuovo viaggio, che a ben vedere, tanto tempo dopo, capisco quanto mi abbia condotto su strade preziose e fino ad allora non immaginabili.

Il professore è entrato nell'aula denominata Atti accademici, affacciata sul Canal Grande, in una bellissima giornata tersa del principio di novembre. Dal mio posto si vedevano le barche che andavano sull'acqua, si sentiva di tanto in tanto un grido come a richiamare l'attenzione di qualcuno. Ero intimorito. La mia prima lezione universitaria stava per cominciare. Non conoscevo chi mi stava attorno.

Il professore è entrato in quella grande aula e si è sfilato il cappello, appoggiandolo sul tavolo. Si poteva ancora chiamarla cattedra, come al liceo? Forse no, mi son detto. Scrutavo i baffi bianchi di quel signore un po' austero e un po' bonario, era la mia prima impressione di lui. I baffi bianchi però striati di quel giallo che fa la nicotina quando fumi.

Il professore ha estratto dalla sua borsa posata a terra un libro. Lo ha messo sul tavolo, con un atteggiamento insieme preciso e solenne. Si è seduto, ha alzato un momento il suo sguardo verso di noi – l'aula era quasi piena. C'era un grande silenzio. Poi ha abbassato gli occhi e ha guardato la

Gorizia Museo di Santa Chiara • Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea • 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

copertina di quel libro, infine l'ha aperto. Avrei detto su una pagina a caso, come per guadagnare ancora qualche secondo. Poi lo ha richiuso e allora ho pensato: ecco, è arrivato il momento di cominciare.

Il professore si è alzato in piedi, uscendo dallo spazio tra la sedia e il tavolo, come a porsi in un più diretto contatto con gli studenti. Era sollevato rispetto a noi, poiché come sempre accade quella posizione era il punto di una certa distanza. Si è schiarito la voce, ha guardato lontano verso un luogo che non capivo quale fosse e infine per la prima volta ho sentito la sua voce: "Il corso di quest'anno sarà sulla poesia di Ungaretti, naturalmente cominceremo con *Il porto sepolto*".

Era quindi forse segnato nel mio libro delle ore che più di quarant'anni dopo io tornassi a Ungaretti e alla sua limpida, denudata e arroventata poesia. Ci tornassi con questo progetto, fatto di due mostre e uno spettacolo teatrale. Ci tornassi tenendo tra le mani come un talismano il libro con *Il porto sepolto* e *L'allegria*, quel libro tutto annotato a matita che si è un poco sbiadita in tanti anni passati.

Su quel libro ci ho fatto l'esame alla fine del corso e poi l'ho sempre tenuto caro, vicino. Nel passaggio da una casa all'altra non volevo che mancasse mai quel riferimento e qualche volta lo prendevo dalla biblioteca e cominciavo a leggere, ad alta voce. Cosa che mi piace fare ancora oggi, scrivere e poi leggere ad alta voce. Anzi, spesso anche dettarmi quello che vado scrivendo. Come una cosa naturale, semplice.

Quando, per il programma di Gorizia 2025 – con Nova Gorica congiuntamente capitale europea della cultura – ho per la prima volta proposto a Enzo Cainero questo progetto ungarettiano, tutto dentro di me veniva alla luce da quel lontano ricordo, ancora così vivo. Era come se un appuntamento a lungo rimandato si fosse d'improvviso rivelato possibile. Che gioia, poter lavorare a lungo su questo poeta. Indagando, approfondendo, camminando sui sentieri che lui stesso aveva calpestato, magari mentre guardava le stelle la notte. Mentre attraverso il filo spinato si vedeva il lago di luce lunare sul mare.

Da quella prima, quasi timida idea di mostra su Ungaretti, nata proprio avendo accanto *Il porto sepolto*, molte cose sono cambiate. La prima, la più importante, è che Enzo non c'è più, se n'è andato mentre il progetto cominciava a prendere più consistenza, ad assumere una connotazione più chiara in me. Per questo la dedica a lui di *Ungaretti poeta e soldato* nasce dal cuore.

Aveva accolto con felicità il fatto che avessi deciso di far lavorare alcuni pittori italiani contemporanei nei luoghi del poeta sul Carso, a riprodurre con il linguaggio di oggi, così diverso in ognuno di loro, il paesaggio tanto cambiato dalla Prima guerra mondiale. Anzi, conoscendo le sue suggestive

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

preferenze pittoriche gli sottoponevo alcuni nomi affinché si arrivasse a una scelta conclusiva. E così è avvenuto.

Alla fine il progetto si è composto non di una soltanto, ma di due esposizioni e uno spettacolo teatrale. Per un senso di coralità. La mostra di Gorizia è un racconto delle vicende di Ungaretti sul Carso. Un racconto dai molti linguaggi, tra poesia, storia, morfologia e pittura. Con un uso ampio di elementi visivi, tra documentari e altri approfondimenti appositamente creati.

La mostra di Monfalcone vuole dire con alcune decine di opere cosa accadeva in quello stesso decennio nelle Venezie, con le presenze degli artisti soprattutto legati al movimento di Ca' Pesaro, ma non solo se pensiamo a Trieste. I nomi che vanno da Boccioni ad Arturo Martini, da Gino Rossi a Casorati fanno capire quanto l'avanguardia italiana fosse di casa attorno al Carso in guerra.

E poi lo spettacolo teatrale, che anticiperà le mostre. Per dare subito il senso del progetto e anche l'idea da cui è nato il titolo, *Ungaretti poeta e soldato*. In una lettera a Papini, al tempo delle battaglie attorno al monte San Michele, Ungaretti si definisce "soldato ma poeta". Nel mio titolo ho scelto di invertire i due termini e far precedere il soldato dal poeta, poiché qui ogni cosa nasce dalla poesia, da quella poesia nuovissima, ripulita di tutto e vestita solo dell'essenziale, contenuta in *Il porto sepolto*. La poesia in funzione taumaturgica, balsamo, ultima sillaba appesa al cielo, estremo silenzio lanciato dentro l'immenso. Preghiera, grido strozzato. Incanto.

E poi la modifica della congiunzione avversativa con una aggiuntiva, per avere noi oggi addosso come un mantello quel doppio ruolo ungarettiano tra le trincee della prima linea e la retrovia. Quel suo combattere e insieme scrivere, quel suo avanzare e ugualmente retrocedere. Quel suo essere insieme nella vita e nella morte. Condizione di fragilità e forza, condizione umana che sprigiona fuochi accesi nel buio della notte. Condizione di semplicità assoluta.

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

UNGARETTI POETA E SOLDATO. IL CARSO E L'ANIMA DEL MONDO. Poesia pittura storia

Gorizia, Museo Civico di Santa Chiara

26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

Mostra a cura di Marco Goldin

Comunicato Stampa

Ungaretti, il Carso, “Il porto sepolto”

**La storia e il poeta interpretati da 12 artisti,
in una inedita ed emozionante mostra.**

Nell'ambito dei progetti per “GO! 2025” (Nova Gorica / Gorizia capitale europea della cultura) si staglia un ampio lavoro, ideato e curato da Marco Goldin, di carattere multidisciplinare, dedicato alla figura di Giuseppe Ungaretti e al suo doppio “ruolo” di soldato e poeta sul Carso durante la Prima guerra mondiale. E questo fin dal momento in cui lo vediamo trascorrere le prime settimane in trincea, sotto il monte San Michele, dal dicembre 1915 alla metà di gennaio del 1916.

L'esposizione, intitolata *Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia pittura storia*, si svilupperà tra il Museo di Santa Chiara a Gorizia e la Galleria comunale d'arte contemporanea a Monfalcone e sarà anticipata da uno spettacolo teatrale che si svolgerà, in aprile, in sei teatri.

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

La parte goriziana della mostra sarà il racconto quanto più possibile completo della storia di Ungaretti sul Carso, il racconto delle battaglie a cui ha partecipato, i momenti di riposo in retrovia, i congedi, il racconto dei luoghi sul Carso, fino al loro così caratteristico aspetto morfologico.

La parte storica è stata affidata a Lucio Fabi, il massimo esperto in materia, con la partecipazione anche di Nicola Labanca, professore dell'Università di Siena, che introdurrà i motivi dello scoppio della Prima guerra mondiale, l'ingresso dell'Italia nel conflitto fino al fronte sul Carso.

Ci sarà naturalmente, anzi ne rappresenta il punto di scaturigine, tutto l'**aspetto letterario** legato alla scrittura delle poesie e alla **pubblicazione** a Udine, in 80 soli esemplari nel **dicembre 1916**, a cura di Ettore Serra, **de Il porto sepolto**, quel primo libretto ungarettiano che nasce proprio dall'esperienza della guerra.

Due tra i maggiori poeti italiani contemporanei, Paolo Ruffilli e Maurizio Cucchi, si occuperanno dell'analisi de **Il porto sepolto**, il primo nella sua versione del 1916 e il secondo affrontando il tema, fondamentale in Ungaretti, delle innumerevoli varianti successive.

Ma come tutto ciò diventerà una mostra? Il percorso non partirà dal piano terra del Museo Santa Chiara ma da un'ampia **sala video da cento posti al terzo e ultimo piano del museo**. Sarà quello lo spazio di avvio di uno **straordinario viaggio tra letteratura, storia, geologia e pittura**.

Curato da Marco Goldin, con la partecipazione anche dei vari esperti a cui sono state affidate le parti letteraria e storica, un vero e proprio **documentario di mezz'ora, appositamente realizzato, racconterà la storia di Ungaretti sul Carso**.

Un **grande schermo di 6x3 metri** accoglierà tutte le immagini – da quelle d'epoca a tutte quelle girate con i droni sul Carso nei mesi scorsi – che Alessandro Trettenero animerà e monterà, dopo averlo fatto anche per lo spettacolo teatrale collegato alla mostra. Anche in questo caso le musiche saranno di Remo Anzovino.

Un vero e proprio mini-film che servirà al visitatore per conoscere e comprendere il senso della storia che la mostra vuole raccontare. In questa stessa, ampia sala al terzo piano del museo si cominceranno a vedere alcuni dei **quadri che dodici pittori italiani stanno realizzando sui luoghi di Ungaretti sul Carso**. I loro quadri, **almeno una sessantina**, tutti realizzati appositamente per la mostra, saranno presenti a ognuno dei quattro piani del museo goriziano, costituendo quel filo da non smarrire mai.

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

Questi i nomi degli artisti: Laura Barbarini, Graziella Da Gioz, Franco Dugo, Giovanni Frangi, Andrea Martinelli, Matteo Massagrande, Francesco Michielin, Cesare Mirabella, Alessandro Papetti, Franco Polizzi, Francesco Stefanini, Alessandro Verdi.

Lasciato l'ultimo piano del museo, il percorso sarà quindi a scendere. Al piano secondo, in una sala a questo riservata, su un grande schermo si potrà assistere alla **lettura integrale de "Il porto sepolto"** da parte dell'attore Gilberto Colla, con gli interventi critici dei poeti Paolo Ruffilli e Maurizio Cucchi.

Sempre in questo spazio, sulle pareti, una **biografia illustrata di Ungaretti** consentirà di non perdere mai di vista le vicende del poeta. E la vera preziosità sarà l'esposizione di una delle 80 copie originali de *Il porto sepolto* nella sua edizione del 1916, copia appartenente alla Biblioteca di Udine, che la presta per l'occasione. Accanto, grazie a un collezionista privato, ci saranno le edizioni successive.

Negli spazi più ampi del secondo piano continuerà il viaggio attraverso la pittura dei dodici artisti, mentre al centro delle sale la collaborazione con il Museo della Grande Guerra di Gorizia consentirà di vedere, **all'interno di apposite vetrine, oggetti, fucili e uniformi della guerra sul Carso**. Per tenere insieme lo spirito della poesia con la drammatica fisicità della guerra.

Al piano primo, in una sala corrispondente a quella del piano superiore, su un altro grande schermo si vedranno e ascolteranno tutti gli **approfondimenti di natura storica e militare**, a cura di Lucio Fabi. Le **battaglie sul Carso** saranno analizzate anche attraverso **mappe e carte militari**, sempre con riferimento alla partecipazione di Ungaretti e alla vita di trincea.

Alle pareti una **galleria fotografica delle più famose immagini del poeta**, del tempo di guerra ma anche dei decenni successivi, mentre si concluderà la biografia illustrata di Ungaretti stesso.

Negli spazi più ampi del primo piano, e poi del piano terra, proseguirà il viaggio nella pittura dei luoghi sul Carso ma anche con alcune straordinarie **pitture che ritraggono Ungaretti**, appositamente realizzate. Mentre al centro delle sale altri oggetti e uniformi continueranno a dare il senso della verità della guerra accanto alla poesia. Colore della bella pittura, il suo silenzio, con il fragore delle battaglie in una mostra.

Ad accompagnare questo percorso sarà anche un libro, edito da Linea d'ombra e curato da Marco Goldin. Un libro, ancor **più che un semplice catalogo**, in cui tutti gli studiosi coinvolti nel progetto affronteranno nei loro saggi, sempre riccamente illustrati, **gli aspetti della vicenda ungarettiana sul Carso**.

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

Ovviamente sarà compresa anche la **nutrita parte pittorica**, con la riproduzione di ogni quadro esposto e una scheda su ognuno dei dodici artisti. Ugualmente sarà inserita nel libro anche tutta la sezione di mostra che si svolgerà a Monfalcone, dunque quella legata all'arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso, gli anni dieci del Novecento.

Un libro che consentirà al visitatore di proseguire la sua esperienza anche dopo aver lasciato le mostre di Gorizia e Monfalcone.

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

DA BOCCIONI A MARTINI

Arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso

Monfalcone, Galleria comunale d'arte contemporanea

26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

Mostra a cura di Marco Goldin

Comunicato Stampa

**Alla Galleria comunale di Monfalcone
l'arte negli anni di Ungaretti sul Carso.
I Maestri di Ca' Pesaro proposti in dialogo
con quelli di oggi.**

La mostra nasce come iniziativa parallela rispetto a quella che si aprirà, nelle stesse date, a Gorizia, completando quindi in questo modo il vasto progetto ideato e curato da Marco Goldin, ed è per questo motivo che il catalogo sarà unico.

La mostra di Monfalcone intende raccontare **l'arte che nelle Venezie si sviluppa nel secondo decennio del Novecento**, dunque negli anni stessi in cui il poeta si trova sul Carso e scrive quelle poesie così straordinariamente nuove. Cosa accade insomma in pittura mentre la guerra sanguinosa si prepara, poi scoppia e si svolge e infine se ne devono contare le rovine fumanti.

Dire anni dieci nelle Venezie significa ovviamente dire **Ca' Pesaro, il luogo primo dell'avanguardia italiana**, palazzo nelle cui mostre, dirette dal mitico Nino Barbantini, **confluivano**

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

autori veneti, trentini e anche dell'attuale Friuli Venezia Giulia, oltre a "ospiti" esterni del calibro per esempio di Boccioni e Casorati.

Non mancheranno figure importanti per la regione Friuli Venezia Giulia, come per esempio Giovanni Napoleone Pellis o i triestini Gino Parin, Edgardo Sambo Cappelletto e Piero Marussig, oltre al cugino Guido, anche lui nato a Trieste, che di Ca' Pesaro fu una delle iniziali colonne portanti, con le sue sei partecipazioni dalle due mostre del 1908 fino a quella del 1913.

L'esposizione che sarà ospitata nelle sale della Galleria comunale d'arte contemporanea di Monfalcone avrà quindi i caratteri dell'eccezionalità per gli autori che vi saranno inseriti e seguirà quel secondo decennio del secolo. Il punto di partenza sarà con la figura straordinaria di **Umberto Boccioni**, che nella mostra estiva del 1910 a Ca' Pesaro è presente con 42 opere, in quella che fu una vera e propria personale.

Accanto alla sua, la seconda presenza fondamentale extra vagante rispetto al territorio delle Venezia è quella di **Felice Casorati**, che soprattutto nella mostra capesarina del 1913 fa la parte del leone, con 41 opere. Boccioni e Casorati saranno quindi il necessario punto di partenza della rassegna a Monfalcone.

A seguire, un panorama fatto di altri artisti importantissimi che hanno reso in quel decennio la pittura nelle Venezia la più avanzata d'Italia. Ovviamente dai **due capofila, Gino Rossi con i suoi quadri e Arturo Martini con le sue sculture**. Ma poi **altri nomi meravigliosi**, come Umberto **Moggioli** e Pio **Semeghini**, Ubaldo **Oppi** e Nino **Springolo**, Mario **Cavaglieri** e Teodoro **Wolf Ferrari** solo per dire di alcuni.

Mentre questa mostra, forte di una **cinquantina di opere provenienti sia da musei sia da collezioni private**, si svilupperà negli spazi più ampi al piano terra della sede monfalconese, in una ulteriore sala al piano terreno, e in un'altra al piano superiore, si potranno vedere una trentina di quadri degli stessi artisti contemporanei che a Gorizia tracceranno una sorta di mappa dei luoghi ungarettiani sul Carso. Così da far dialogare la pittura storica dei capesarini con quella degli esponenti dell'oggi. Così da collegare nel modo più proficuo Gorizia a Monfalcone e coinvolgere nel nome di Ungaretti tutto il territorio che si affaccia sul Carso, in occasione di "GO! 2025".

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

Lo spettacolo teatrale

Spettacolo teatrale di e con **Marco Goldin**

Musiche originali di **Remo Anzovino**

Partecipa **Antonella Ruggiero**

Lecture di **Gilberto Colla**

Animazioni e montaggio di **Alessandro Trettenero**

Lo spettacolo, di e con **Marco Goldin**, in 90 minuti ripercorrerà la storia di **Giuseppe Ungaretti sul Carso, tra letteratura, storia, luoghi e pittura.**

Avrà una sua parte iniziale di circa 15 minuti in cui alla voce straordinaria di **Antonella Ruggiero** saranno affidate **tre canzoni** (testi di Marco Goldin e musiche di Remo Anzovino) che serviranno a far entrare lo spettatore nel mezzo del racconto teatrale. Ciò avverrà attraverso l'espedito narrativo di una madre che in tre brevi scene, che corrispondono alle tre canzoni, si rifarà alle lettere, immaginarie, che il figlio le manda dai luoghi delle battaglie sul Carso.

Una madre che aspetta in Calabria, davanti al mare, il ritorno di quel figlio dalla guerra. Dalla Calabria perché una parte preponderante dei commilitoni di Ungaretti, nella sua brigata Brescia (diciannovesimo reggimento, definito il "reggimento calabrese"), provenivano proprio da lì e comunque dal meridione d'Italia.

L'intento registico non è di puntare, in questa parte dello spettacolo, sulla tragicità della guerra, e piuttosto sugli aspetti di liricità diffusa colti nel paesaggio, a cominciare da quello stellato notturno e

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

dal mare. Aspetti che insieme hanno a che fare con la memoria e la sperata previsione di un diverso futuro.

Una registrazione fuori campo della voce originale di Ungaretti, nel buio della sala, aprirà il vero e proprio distendersi della narrazione, in stretta continuità con le parole delle canzoni dedicate ai luoghi del Carso.

Marco Goldin racconterà quindi sul palcoscenico la storia del soldato Giuseppe Ungaretti dal momento del suo arrivo al fronte alla fine del 1915. **Remo Anzovino** ha scritto le **musiche originali** e le eseguirà **dal vivo al pianoforte**, mentre **Gilberto Colla leggerà**, nei momenti a ciò riservati, in una sorta di ansa sinuosa, alcune delle **poesie de Il porto sepolto**, libro che sarà il cardine di tutta l'azione teatrale, tra fisicità e spirito.

Come in tutti gli spettacoli di Marco Goldin – e si ricordi solo a titolo di esempio quello recente, assai fortunato, sugli ultimi giorni di Van Gogh – una parte fondamentale l'avrà l'aspetto visivo, con le strabilianti **animazioni** e i **montaggi curati da Alessandro Trettenero**, su uno **schermo di 6x3 metri** che dominerà il palcoscenico.

Parte visiva che comprenderà tante **tracce storiche, tra filmati d'epoca e fotografie**. Ma poi **immagini** di enorme suggestione appositamente girate negli ultimi mesi **con i droni sul Carso, e lungo l'Isonzo**, nelle varie stagioni dell'anno, così da collocare dal punto di vista geografico la storia di Ungaretti poeta e soldato proprio sul Carso, tra le trincee della prima linea, sul monte San Michele, e la retrovia.

Questi veri e propri mini-film contemporanei verranno spesso associati ai **quadri che dodici pittori italiani hanno dipinto**, dopo avere percorso e ripercorso, nello scorso autunno, i sentieri tra il San Michele e l'Isonzo, sulle tracce del grande poeta. **Dedicati** quindi, quegli stessi quadri, proprio **ai luoghi di Ungaretti sul Carso**, come si vedrà nelle mostre dell'autunno 2024 a Gorizia e Monfalcone.

Poi naturalmente nello spettacolo si farà ricorso a immagini dello stesso Ungaretti, sia sue fotografie storiche, sia disegni e quadri che sempre quei pittori hanno realizzato. Tutto questo armonizzato in un **linguaggio, insieme tecnologico e poetico**, di continue transizioni, animazioni e movimenti di camera anche all'interno delle opere dipinte, attraverso la mano sapiente di Alessandro Trettenero.

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

Nello spettacolo teatrale ci saranno quindi parti di puro racconto, parti di racconto accompagnato dalla musica, così come accadrà per le letture delle poesie, poi anche parti di musica in solo, suonata da Remo Anzovino su un nuovissimo Steinway gran coda.

TEATRI E DATE DELLO SPETTACOLO

(ingresso libero)

10 aprile

Gorizia, Teatro comunale "Giuseppe Verdi"

11 aprile

Tolmezzo, Teatro comunale "Luigi Candoni"

15 aprile

Treviso, Teatro Comunale "Mario Del Monaco"

16 aprile

Monfalcone, Teatro comunale "Marlena Bonezzi"

17 aprile

Udine, Teatro nuovo "Giovanni da Udine"

23 aprile

Pordenone, Teatro "Giuseppe Verdi"

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

GORIZIA E NOVA GORICA, DA DOVE

Patrizia Artico

C'era una volta in Europa la Contea di Gorizia, città millenaria, crocevia da sempre di popoli, lingue e culture. Nata intorno al 1100, la Contea, nel suo massimo splendore, si estendeva dal Tirolo alla Marca trevigiana ma, nel 1500, l'ultimo conte di Gorizia, Leonardo, morì privo di eredi e la Contea venne ereditata dagli Asburgo, di fatto scomparendo.

Non fu così per la città di Gorizia che, fra alterne vicende, rimase un punto di riferimento per l'impero e per l'Europa intera, diventando anche città d'esilio dei Borboni di Francia e ospitando nei vari palazzi nobili il re Carlo X, suo figlio Luigi XIX, duca di Angoulême e sua moglie, Maria Teresa Carlotta figlia di Luigi XVI e di Maria Antonietta, che ancora oggi riposano nel vicino Monastero della Kastagnevizza.

Gorizia rimase città dell'Impero Austro-Ungarico fino alla Prima guerra mondiale, durante la quale fu teatro di drammatiche battaglie, lungo il fiume Isonzo, le cui acque smeraldine si tinsero di rosso con il sangue di decine di migliaia di giovani soldati. Un evento e un fiume raccontati nelle indimenticabili poesie di Giuseppe Ungaretti che ancora oggi rappresentano un manifesto contro gli orrori della guerra.

Orrori dai quali gli uomini non impararono nulla visto che solo qualche decennio più tardi il mondo fu travolto da un altro devastante evento bellico. Gorizia, che con la Prima guerra era entrata a far parte del Regno d'Italia si trovò nuovamente al centro di nuovi accadimenti che avrebbero segnato profondamente il suo territorio e le genti che lo abitavano così come le genti della vicina Jugoslavia. Queste ultime subirono la terribile violenza fascista mentre i goriziani, a guerra finita, si ritrovarono di fronte alla brutalità delle truppe di Tito con deportazioni e infoibamenti.

Nel 1947, i governi dei paesi che avevano vinto la guerra decisero che a pagare doveva essere anche Gorizia e quindi sfregiarono il territorio della città millenaria con segno dritto sulla carta, un confine che divideva lo stesso territorio a metà: una parte rimaneva in Italia e l'altra passava alla Jugoslavia. Case, strade, cortili, stalle, persino un cimitero, una tomba. Un fiume. Un monte. Famiglie. Tutto tagliato a metà. Tranne la sofferenza, devastante, lasciata dal conflitto.

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

Sull'altra parte del territorio, quella jugoslava, proprio a ridosso della "Vecchia" Gorizia, nello stesso anno, per volontà del maresciallo Tito veniva eretta, Nuova Gorica, la città socialista. Nuove case, nuovo municipio, tutto nuovo. Anche nuovi abitanti provenienti dal resto della Jugoslavia. A dividere Gorizia e Nova Gorica, per anni il confine con filo spinato, guardie armate. E ci furono spari. Morti. Lasciapassare. Contrabbando. Contrapposizioni ideologiche.

Ma, a differenza di ciò che oggi sta accadendo in altre parti del mondo, su questo confine il messaggio di Ungaretti è stato raccolto. E c'è chi ha lavorato, in questi decenni, per superare odio e rancori. Per pacificare gli animi. Per lenire le profonde cicatrici lasciate dalla guerra. Il confine è diventato a mano a mano meno pesante. Nel 1991 la Slovenia ha dichiarato l'indipendenza dalla Jugoslavia e nel 2004 è entrata nell'Unione Europea.

Nel 2017 il giovane sindaco di Nova Gorica, Matej Arcon, politicamente di sinistra, irrompe nell'ufficio dell'anziano sindaco di Gorizia, Ettore Romoli, politicamente di destra, di cui era diventato grande amico e gli propone la candidatura comune alla Capitale europea della cultura per il 2025, che in quell'anno spettava a una città slovena: "Da soli non possiamo farcela ma insieme forse si".

E questo confine, teatro di guerra, tragedie, sofferenze profonde diventa il confine della pace possibile. E Nova Gorica e Gorizia diventano il simbolo internazionale del dialogo, della vita che trionfa sulla morte. E resistenze, difficoltà, tentativi di sabotaggio nulla hanno potuto contro la volontà delle genti a cavallo del confine: Nova Gorica e Gorizia, insieme, diventano Capitale europea della cultura.

Tutta questa storia straordinaria la può "sentire" chiunque arrivi su questo territorio, su questo confine, entrando in una sorta di macchina del tempo che con uno sguardo, in pochi passi, ti racconta mille anni di storia. Dalla piazza Transalpina in lontananza appare il castello del conte mentre a poche centinaia di metri, su un altro colle, ecco il monastero della Castagnevizza, del XVII secolo che, nelle cripte conserva le spoglie dei reali di Francia portandoti nell'800 e ti basta muovere gli occhi per fissare, davanti a te, la stazione della Transalpina, del 1900, tutta asburgica. Pochi passi, l'attraversi e ti trovi di fronte Nova Gorica, con la sua architettura socialista ma se ti volti vedi il monte Sabotino con le sue gallerie e trincee della Grande guerra. Per tornare alla piazza della Transalpina dove, nel 2004, è stata abbattuta la frontiera per unire le due città. Fino ad oggi. Qui, sul confine della pace possibile.

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da

organizzazione



Linea d'ombra

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

GLI ITINERARI TURISTICI

Sui luoghi di Giuseppe Ungaretti

Con la preziosa collaborazione di PromoTurismoFVG, l'ente regionale per la promozione turistica del Friuli Venezia Giulia, il progetto *Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo* vuole anche promuovere **la conoscenza di questa meravigliosa regione partendo dagli itinerari della Grande Guerra.**

Tra musei all'aperto, parchi tematici, percorsi di straordinaria suggestione e adatti a tutti, **il visitatore sarà guidato sul Carso isontino alla scoperta di una delle pagine più dense e importanti del nostro Novecento.** La scelta dei luoghi ruoterà principalmente intorno all'esperienza di guerra del "soldato ma poeta" **Giuseppe Ungaretti** che, tra il 1915 e il 1916, **nelle trincee** del Monte San Michele, a pochi chilometri da Gorizia e dal fiume Isonzo, **o nelle retrovie** della pianura friulana, scrisse ovunque poteva, su bordi di lettere e pezzi di carta, alcune delle sue liriche più celebri, confluite poi ne *Il porto sepolto*.

Mariano del Friuli, Versa, Valloncello dell'Albero Isolato, Cima 4, Cotici, Devetachi, Locvizza, Santa Maria la Longa sono alcune delle località dove Ungaretti, nelle brevi licenze o negli interminabili turni di appostamento in trincea, talvolta persino di notte al lume di una candela, **scrisse poesie immortali** come *Veglia, Soldato, S. Martino del Carso, I fiumi, Finestra a mare*.

Sarà un'esperienza realmente indimenticabile visitare quei luoghi, al tempo desolate pietraie teatro di immani tragedie, oggi meravigliosamente verdi e con tanta cura conservati.

Gorizia Museo di Santa Chiara · Monfalcone Galleria comunale d'arte contemporanea · 26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

promossa da



organizzazione

Linea d'ombra